

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Cristiana Cassandro
Insegnante alla Scuola Secondaria
di 1° Grado "G. Baldan"
di Stra (Ve)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
→ info@wigwam.it



**La Comunità Locale
Wigwam della
Riviera del Brenta**

IL CUSTODIRE UNA VILLA VENETA COME DI UN PICCOLO PARADISO

Villa Barbariga a Stra (Ve) sulla Riviera del Brenta è anche detta "la sorella di Villa Pisani" perché edificata per gli sposi delle due famiglie veneziane

Vi presento il lavoro dell'alunno Ilyass Azizi della classe 1B della Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Baldan" di Stra (Ve) sul tema: "Le ville e il Burchiello".



Ilyass Azizi
di anni 11 - classe 1B

UN MESTIERE D'ALTRI TEMPI IL CUSTODE DI UNA VILLA

Mi chiamo Ilyass, ho undici anni, sono di origine marocchina, ho la fortuna di poter godere in qualsiasi momento delle bellezze di una villa veneta e del suo parco perché... sono il figlio del custode di questa villa che in un tempo lontano si sarebbe chiamata *fabrica*.

Ma perché mio padre ha avuto la fortuna di far vivere la sua fami-

glia in questa particolare dimora? Chiedo a lui di raccontarmelo e di raccontarmi anche com'è il suo lavoro. E io, con le sue parole, scrivo qui per raccontarlo anche a voi, ma prima vi descrivo com'è la "mia" casa.

È una delle antiche ville di Stra che si affaccia sul Naviglio Brenta e porta con sé una grande storia che mio padre conosce. Tanto tempo fa due famiglie nobili, la famiglia Pisani e la famiglia Barbarigo avevano deciso di far sposare i loro due figli e per dare loro una nuova casa in cui vivere, costruirono Villa Barbariga detta "la sorella di Villa Pisani" perché gli antichi proprietari erano in realtà i Pisani nonostante l'edificio fosse stato costruito per gli sposi appartenenti alle due famiglie.

Alla villa, che oggi si chiama Villa Pisani della "La Barbariga", si





Orologio di Villa Pisani detta "La Barbariga"

accede da un viale che arriva all'ingresso principale. Un giardino che profuma anche di erbe aromatiche, accoglie i visitatori; il giardino poi si sviluppa anche nella parte fronte Naviglio e da esso si può entrare in un bosco, dove ci sono altri edifici annessi al corpo centrale, bosco che ci conduce ad un laghetto.

Se si volesse arrivare vicino al fiume, sarebbe necessario uscire da un piccolo

cancello che un tempo consentiva ai proprietari e ai loro ospiti di raggiungere l'imbarcadero in legno da dove salire in barca. Le stanze della villa sono molte, tra esse una merita di essere ammirata perché le sue pareti sono ornate con dipinti simbolici che rappresentano persone, elementi naturali e architettonici. Un tempo il parco della villa comprendeva anche un bellissimo orologio. Oggi esso appare re-

staurato e non più all'interno del parco perché è stata costruita una strada che da San Pietro porta alla frazione di Paluello. L'orologio appartiene sempre alla villa e lo si può ammirare proprio di fronte al signorile ingresso di questa antica dimora. Mio padre da quindici anni è il custode e siccome io quindici anni fa ancora non ero nato, gli chiedo come ha trovato questo bellissimo posto dove vivere e lavorare.

Ilyass: Papà, come hai avuto l'opportunità di lavorare in questa villa come custode?

Papà di Ilyass: Ho sempre avuto la passione per le arti marziali, che ho anche praticato dopo gli studi superiori. Questa mia preparazione fisica mi ha dato varie opportunità di lavoro sia in Marocco che in Italia dove sono arrivato molto giovane insieme ai miei genitori che si erano stabiliti in Emilia-Romagna. Attraverso dei conoscenti che abitavano in Veneto, nelle province di Treviso e Venezia, ho saputo che nella zona della Riviera del Brenta stavano cercando una persona con determinate caratteristiche che potesse lavorare in una dimora signorile.

Siccome ho pensato che quel lavoro poteva essere adatto a me, mi sono proposto e sono fortunatamente stato assunto.

Ilyass: Quali caratteristiche ricercavano che tu hai capito di avere?

Papà di Ilyass: Un forte senso di responsabilità; la pa-



Statua all'ingresso di Villa Pisani detta "La Barbariga"

zienza che richiede la cura di un qualcosa di antico e quindi delicato; l'attenzione per i particolari; il saper affrontare anche compiti che richiedono uno sforzo fisico.

Ilyass: Qual è l'aspetto del tuo lavoro più faticoso e quale invece più soddisfacente?

Papà di Ilyass: L'aspetto più impegnativo e faticoso è la cura del giardino poiché in esso crescono alberi secolari che richiedono tante cure e

tanta attenzione; l'aspetto più soddisfacente è quello di vedere a primavera una esplosione di fiori variopinti e tra questi la fioritura dei roseti che con la loro eleganza nascondono un paesaggio meraviglioso che io, più di altre persone, ho la fortuna di ammirare quando giro tra le piante per prendermi cura di loro.

Ilyass: Se tu tornassi indietro, sceglieresti ancora questo lavoro che sembra

non essere più un lavoro di moda?

Papà di Ilyass: Sì, lo sceglierei senza alcun dubbio perché tutti i giorni dà a me e alla mia famiglia la soddisfazione di vivere in mezzo all'arte e alla natura che riesce sempre a stupire con le sue piccole e grandi bellezze. Ma ora, Ilyass, sono io che voglio fare a te una domanda: sei contento di vivere in una casa così particolare e da grande ti piacerebbe fare il mio lavoro?

Non mi aspettavo che mio padre mi "interrogasse" come fosse uno dei miei professori, ma le risposte io le avevo già chiare. Sì, mi sento privilegiato di poter vivere in una villa veneta perché ogni giorno posso ammirare tutta l'arte che mi circonda; da grande mi piacerebbe fare il tuo stesso lavoro, ma credo, purtroppo, di non avere le caratteristiche necessarie che invece tu possiedi e che io ammiro e ti invidio ■

© Riproduzione riservata

